

Le new entry nel Catalogo dei viventi

Ci sono 2.500 nuove nomination nel libro cult di Giorgio Dell'Arti. Si entra per merito, certo. E pure per demerito

il cuore dei fatti

www.ecostampa.it

C'è anche Eluana Englaro, la donna in persistente stato vegetativo dal 1992, un caso che divide le coscienze. Così siamo a quota 7.247. Tanti sono gli "italiani notevoli" nell'edizione 2009 dell'ormai celebre *Catalogo dei viventi* di Giorgio Dell'Arti e Massimo Parrini (Marsilio). «Nelle 1.918 pagine del volume aggiornato non citiamo soltanto personaggi autorevoli del mondo dello spettacolo, della cultura, dell'impresa, della politica, dello sport» spiega Dell'Arti. «Non per soli meriti si nomina qualcuno, ma anche per demeriti: compaiono i killer o i responsabili di crac finanziari».

Quante sono le nuove nomination?

«2.500».

A chi date risalto?

«A chi fa notizia. Anche i mostri che impressionano. Come Rosa e Olindo Romano, processati per la strage di Erba».

Nel Catalogo si entra anche per motivi di famiglia?

«Sì. C'è Elisabetta Tulliani, attuale compagna di Gianfranco Fini. Ma prima era stata la fidanzata di Luciano Gaucci, ex patron della squadra di calcio del Perugia. Prima ancora soubrette e avvocato. Tanto materiale per un bel ritratto...» (sogghigna).

Sono proprio tutti viventi?

«Si riferisce a Eluana? Se non fosse viva, non farebbe tanto discutere».

Piacioni?

«Fabio Berti, presidente dell'Anpac, il sindacato autonomo dei piloti italiani. Nella vicenda Alitalia ha perso. Peccato: bello com'è, avrebbe avuto le carte in regola per andare in Parlamento».

Bravi?

«Elio Germano. Per me (ma non lo dico solo io) è l'attore emergente italiano più talentuoso che c'è».

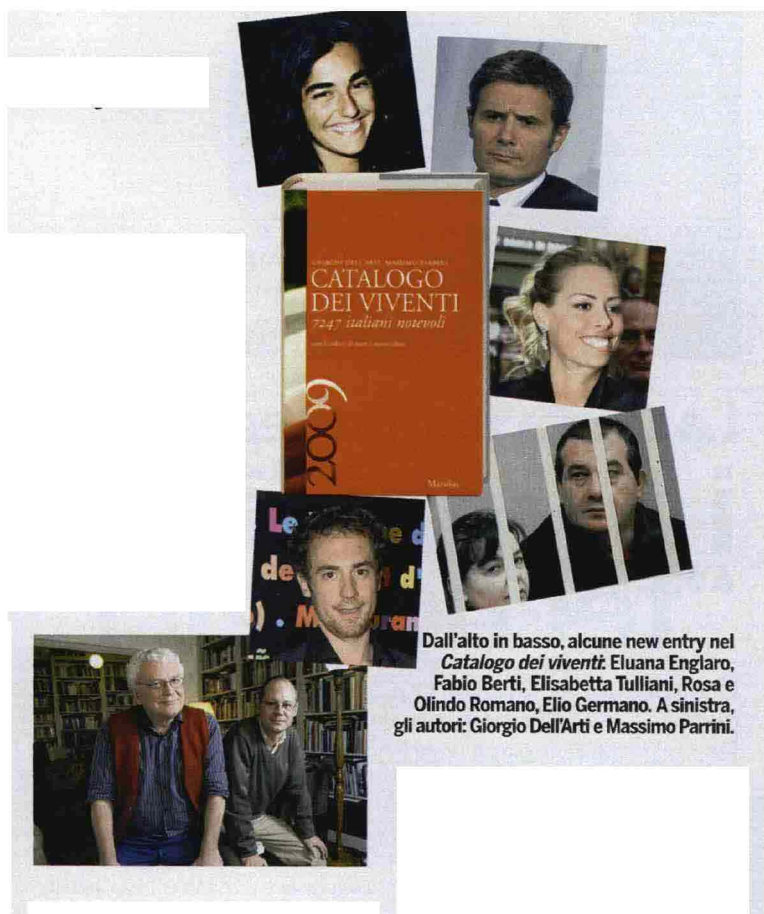
Dell'Arti, perché lei non è in elenco?

«Non amo citarmi addosso».

Lo faccia ora, per Donna Moderna.

«Dell'Arti Giorgio, Catania, 4 settembre 1945. Giornalista fuori dal sistema. Da 16 anni lavora da solo e se la cava».

Giusy Cascio



Dall'alto in basso, alcune new entry nel *Catalogo dei viventi*: Eluana Englaro, Fabio Berti, Elisabetta Tulliani, Rosa e Olindo Romano, Elio Germano. A sinistra, gli autori: Giorgio Dell'Arti e Massimo Parrini.